Giovedì 31 Marzo 1898

ABBONAMENTO

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche
Udine a domicilio e nel Regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . . . » 8
Trimestre . . . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 28
Semestre e Trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5.

Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura N. 6.

IL FRIULI

Udine - Anno XVI - N. 77.

INSERZIONI

In terza pagina, sotto la firma del gerente: Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti . . . . . . Cent. 25 per linea.
In quarta pagina . . . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Bardusco e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato Centesimi 10.

Conto corrente con la Posta.

IL QUARANTAOTTO

OSOPPO - LA SUA RESISTENZA - LA SUA BANDIERA.

(Continuazione, vedi n. 73 e 76).

Mancava però alla guarnigione di difesa del Forte un'affermazione solenne del sentimento unitario nazionale, un atto che addimostrasse come sui baluardi di Osoppo si combatteva per quello scopo medesimo che spingeva le armate del Piemonte alla liberazione dallo straniero.

Carlo Alberto, passato il Ticino, aveva annunciato col suo Proclama 23 marzo 1848 «che le armi Piemontesi soccorrevano a porgere ai popoli della Lombardia e della Venezia quell'aiuto che il fratello aspetta dal fratello, dall'amico l'amico». Premeva quindi riaffermare di fronte al nemico che il corpo militare del Forte di Osoppo consentiva e divideva completamente quei sentimenti unitari non solo, ma che ne faceva causa comune e che al Piemonte si aggregava.

I distinti ufficiali sentivano che tale atto avrebbe giovato alla impresa che si erano assunta, e per ciò il comandante Zanini li raccolse tutti a consiglio.

Le deliberazioni prese alla *unanimità* furono queste:

«Proclamazione dell'atto di *annessione* al Governo Subalpino; benedizione della Bandiera nazionale con la maggiore possibile solennità, perchè ovunque si sappia che i difensori di Osoppo hanno *comuni* gl'intenti con tutti i patrioti combattenti per la unità ed indipendenza d'Italia».

Ciò deciso, il Comando pubblicava nel Forte e nel paese d'Osoppo il relativo programma della grandiosa solennità, il *qual programma cominciava così:*

«Per la benedizione della Bandiera Italiana, che simboleggia l'unione dei due Governi Lombardo-Veneto col Piemonte, figurandone gli emblemi inquartati nello scudo del Re Carlo Alberto, la *festa* è fissata per il giorno della Pentecoste, domenica 11 giugno corrente».

Il giubilo dei difensori del Forte e della popolazione d'Osoppo fu grandissimo, e tosto venne dato principio ad approntare quanto occorreva per le diverse solennità della giornata, per la illuminazione e per i fuochi d'artificio.

Il maggiore Leonardo Andervolti si assunse di ideare e di dipingere la Bandiera cogli emblemi relativi. Il bianco, il rosso ed il verde, naturalmente, ne furono i colori. Nel verde attaccato all'asta dipinse lo stemma del Comune di Osoppo, con lo scudo d'argento ed il capriolo o cavalletto a nero uguale allo stemma di Udine (ch'è poi quello della famiglia Savorgnano). Vi aggiunse, sotto, la veduta della rocca e con una bandiera, sotto il Forte la veduta del paese.

Sopra lo scudo dipinse la torre merlata col cavallo rampante con ornati all'intorno dello scudo. Nel verde stesso *vi fece la scritta:*

OSOPPO
1848
350
ITALI
DIFENDONO

Nel campo *bianco* della bandiera medesima dipinse la Croce di Savoja inquartandovi la Biscia di Milano ed il Leone di San Marco; con all'ingiro il Collare dell'Annunciata e nella parte superiore la corona di ferro sormontata dalla Stella d'Italia e di altre figure allegoriche. Tutto ciò chiuse con la scritta all'intorno

UNIONE. DISCIPLINA. SANGUE. COSTANZA. FARAN. ITALIA. LIBERA.

Nel mattino dell'11 giugno ebbe luogo, con grande solennità, la rivista delle truppe del Forte; il parroco di Osoppo don Pasquale Dalla Stua, celebrò la messa. Finita questa, pronunciò uno splendido discorso relativo alla circostanza.

Fra le salve dell'artiglieria e gli evviva dei difensori, venne inalberata la Bandiera sul *colle Napoleone.*

Il maggiore Andervolti, ch'era anche un distinto incisore, aveva ideata e coniata per quella circostanza una medaglia col piombo di palle austriache, medaglia che fu collocata nel piedestallo in muratura su cui era fissata l'asta della Bandiera.

Tale medaglia aveva il diametro di millimetri 55, e nel *dritto* portava la Croce di Savoja con inquartati la Biscia di Milano ed il Leone di Venezia, il collare dell'Annunciata, e, sopra posta allo scudo, la corona reale, ed all'ingiro la scritta:

CCCL ITALI CONTRO L'AUSTRIA INAUGURAVANO

nel rovescio la corona ferrea sormontata dalla Stella d'Italia fulgente e sotto, *fra una corona di quercia e d'alloro,*

AL RE
CAR. ALB.
1848
XI GIUGNO

ed all'ingiro

REGNO COST. D'ITALIA UNITA
I DIFENS. D'OSOPO

Nel contorno, costa o cordone, le stesse parole della Bandiera:

UNIONE. DISCIPLINA. SANGUE. COSTANZA. FARAN. ITALIA. LIB. (1)

Per decreto del Governo provvisorio di Venezia, firmato dal Cavedalis, colla medaglia dell'Andervolti dovevansi fregiare tutti i difensori di Osoppo, a ricordo dell'avvenuta solennità. Ciò in allora non potè aver luogo (2).

Alla festa compiutasi il giorno 11 giugno 1848 nel Forte, seguì la sera una splendida illuminazione ed una quantità di fuochi artificiali che i difensori avevano preparati.

Il corpo austriaco assediante, dal suo campo guardava sorpreso ed indignato quel giubilo e quella festività dei difensori. Un riparto di quella truppa venne inviata in prossimità al Forte, ed alcuni soldati penetrati nel molino, da essi quasi distrutto il 12 maggio, vi si nascosero e poscia andarono ad appiccare l'incendio ad una rilevante quantità di legname da fuoco che i negozianti avevano depositato tra il Forte ed il Tagliamento, danneggiandosi loro stessi, perchè quel legname che aveva un valore assai rilevante, poteva riuscire ad essi vantaggiosissimo.

(Continua) r. s.

(1) Quando Vittorio Emanuele II, Re Liberatore, acclamato dai Friulani visitava il 14 novembre 1866 la Città di Udine, una Commissione composta degli Ufficiali superstiti della difesa di Osoppo con la Bandiera veniva da esso ricevuta in Palazzo Belgrado. Il maggiore Andervolti presentava al Re un memoriale relativo alla difesa del Forte e la medaglia coniata sulla Rocca nella circostanza soprracennata, raccomandando una distinzione al glorioso vessillo.

Il Re gradiva il dono e con calde parole encomiava i valorosi difensori di quel propugnacolo su cui per così lungo tempo ebbe a sventolare il tricolore italiano, promettendo che il ministro della guerra se ne sarebbe occupato del memoriale presentato.

Non è ora qui il momento di raccontare le vicende di quel memoriale esaminato da Govone, allora ministro della guerra, nè del modo col quale alla Camera dei Deputati venne portato l'argomento, nè della discussione avvenuta alla quale presero parte il ministro Minghetti ed i deputati Sorio, San Donato e Comin.

Altri, eminenti patrioti e uomini politici del nostro Friuli, se ne occuparono utilmente dell'argomento, e se ne occupano tuttora; ed è per ciò da sperarsi che in breve la gloriosa Bandiera del corpo militare dei difensori del Forte di Osoppo (custodita dal 1866 ad oggi presso il Municipio di Udine) abbia ad ottenere quella distinzione colla quale furono giustamente fregiate altre Bandiere, anche non strettamente militari, di Città consorelle.

(2) Pochi giorni prima della commemorazione del cinquantenario della inaugurazione della Bandiera del Forte di Osoppo, il sig. Raffaello Andervolti, figlio del valoroso Comandante in seconda del Forte stesso, mi comunicava che intendeva di partecipare alla solennità patriottica ad Osoppo del 27 corrente, e che possedendo un numero sufficiente di quelle medaglie, desiderava di fregiarne i superstiti della difesa adempiendo in quella fausta ricorrenza al voto dell'illustre suo padre ed al decreto del Cavedalis.

Disgraziatamente in causa del tempo incostante e quindi della incertezza della solennità il sig. R. Andervolti non potè intervenirvi. Sperasi però che il patriotico suo intendimento potrà effettuarsi il 21 aprile p. v. quando, qui in Udine, avrà luogo la commemorazione patriottica già stabilita, alla quale interverranno, senza dubbio, anche i superstiti di Osoppo, e che saranno accolti col plauso delle Autorità, dalle Associazioni e dalla cittadinanza udinese.

Un grave scandalo nella marina russa

Odessa 30 — Un grave scandalo è scoppiato nel dipartimento navale di Sebastopoli. Più di cento ufficiali della flotta del Mar Nero sono stati arrestati sotto l'accusa di corruzione, e cinque di essi si sono suicidati.

L'ammiraglio Kopytoff, comandante in capo della flotta del Mar Nero, è stato obbligato a presentare le dimissioni.

COSAS DE ESPAÑA

Eh sì! provatevi — scrive la *Tribuna* — se ne avete il coraggio, a far ancora la burletta sulla Spagna; a tirar fuori dall'arsenale dei ferri vecchi del giornalismo il burlesco ringraziamento a Dio di Rossini perchè l'Italia non era, grazie alla Spagna, l'ultima delle nazioni; o a raccontar l'aneddoto di Dumas padre, che offriva un bicchier d'acqua al Manzanare; o via, via, tutte quelle altre sciocchezze delle quali — da Carlo V in giù, vale a dire da quando cominciò la curva discendente nella storia spagnuola — le altre nazioni, specialmente latine (omaggio alla fraternità della razza) gratificarono questa povera e cara terra del Cid.

Provatevi, davanti allo spettacolo che la Spagna offre all'Europa!

Cuba le uccide a migliaia i figliuoli, colla insurrezione e colle malattie — ed essa ne invia ancora e sempre; ma non ripiega la bandiera, non strilla, non impreca, non adilinquisce in lagrime e preghiere, in messe funebri e commemorazioni. All'agitazione degli Stati Uniti risponde organizzando la sua flotta. Al messaggio di Mac Kinley, il *Libéral* contrappone — eco della coscienza del popolo spagnuolo — questa superba affermazione: «La Spagna potrà essere vinta, il che è dubbio; ma non si lascerà mai disonorare».

Retorica! — direbbe l'on. Gattorno, interprete fedele di quel partito che staccò le rotaie dalla stazione di Pavia per impedire che i soldati d'Italia andassero in Africa a vendicare i morti d'Adua.

E sia! Ma è di questa retorica che vive l'anima d'una nazione! Levata questa e ridotto tutto a lire e centesimi, è naturale che l'onore militare diventi una cosa imponderabile; la bandiera, un po' di metri di cotonina bianca, rossa e verde; e che le navi della nostra flotta non siano altro che un cespite d'entrata pei bilanci dei nostri cantieri privati, come l'on. Brin mostrò di credere e l'on. Bettolo (lui, capo dello stato maggiore della nostra marina) ebbe il torto di avvalorare col suo discorso.

Orgogliosa e superba, la Spagna! Ma benedetto questo orgoglio e santa questa superbia, se, per essi, una nazione sente di vivere per qualche cosa di più bello e di più alto che non siano i conti di cassa pei quali si compra una pace e si contrattano dei prigionieri.

C'è un adagio spagnuolo che rivela tutto il loro orgoglio. Essi dicono: «Si Dios no fuese Dios, seria rey de España, y el rey de Francia su cocinero». Cioè: se Dio non fosse Dio, sarebbe re di Spagna, e il re di Francia sarebbe il suo cuoco. Una «spagnolata». D'accordo. Ma, eccesso per eccesso, meglio ritenere il re di Francia un possibile cuoco di Carlo V, che elevare un lavapiatti abissino all'onore del baciamano del dott. Nerazzini, rappresentante del Re d'Italia!

Washington 30 — Si assicura che Mac Kinley, presidente della Confederazione, manterrà la primitiva sua domanda, cioè: cessazione immediata delle ostilità nell'isola di Cuba da parte della Spagna. Se la Spagna si rifiutasse, Mac-Kinley sottoporrebbe immediatamente la questione al Congresso degli Stati Uniti.

Madrid 30 — Sagasta, intervistato, dichiarò che Woodford comunicherà i desiderii degli Stati Uniti riguardo a Cuba. Sagasta li comunicherà al Consiglio dei ministri, che delibererà.

IL MUSEO SOCIALE

L'istituzione del Museo Sociale di Parigi si deve al conte di Chambrun che fondò il Museo col dono di un palazzo del valore di un milione e mezzo. Il conte di Chambrun, invece d'istituire un'opera di beneficenza simile a tante altre, ideò di fondare un istituto scientifico destinato a raccogliere informazioni su tutti i fatti da cui può aspettarsi un miglioramento delle condizioni materiali e morali delle classi operaie.

Il Museo Sociale non si occupa di questioni politiche e religiose, perchè facendo diversamente sarebbe ad esso mancato il concorso di molte simpatie. E' associato a un gran numero di giornali e riviste che trattano di questioni riguardanti gli *operai*, raccoglie gli statuti di molte società, cooperative, associazioni di resistenza, Banche popolari, ecc.; ha una libreria che conta circa 11,000 volumi e che nell'ultimo anno è stata frequentata da più di 2000 lettori che hanno adoperato circa 6000 volumi non compreso le riviste e i giornali.

Una delle cose più utili che ha istituito il Museo è il servizio dei consulti. Tutti quelli che hanno bisogno d'informarsi su una questione operaia, che desiderano di sapere i mezzi che si sono adoperati prima o in altri paesi per raggiungere un dato intento, si possono rivolgere al Museo, il quale prepara anche degli statuti modelli per la fondazione di associazioni di varia natura. Sono così risparmiate le esitanze e gli errori che quasi sempre accompagnano il primo passo in una nuova via. Nell'ultimo anno sono stati dati 300 consulti scritti e 500 *orali.*

Degnissima di nota è l'istituzione delle *missioni*. Queste hanno per scopo di studiare all'interno e all'estero problemi sociali di speciale importanza.

Sono composte naturalmente di persone competenti e se ne sono organizzate già 25. Le principali furono inviate a studiare il trade unionismo in Inghilterra, la questione agraria in Germania, la situazione della classe operaia in Vestfalia, le Banche popolari in Italia e le organizzazioni operaie negli Stati Uniti. Presentemente una missione studia la questione operaia in Australia e un'altra le Banche popolari in Germania.

I risultati di questi studi sono poi pubblicati in volumi e in circolari. I volumi riassumono gli studi di maggior mole; le circolari consistono in fascicoli che trattano brevemente delle questioni e dei fatti di natura sociale. Nelle circolari del Museo v'è la relazione di tutti i congressi operai. Finora le circolari pubblicate ascendono a 40.

Il Museo ha nelle sue sale una mostra permanente di economia sociale, dove sono riprodotti sotto una forma grafica e accessibile a tutte le intelligenze, i fatti più notevoli della vita contemporanea.

Al Museo funge un ufficio centrale d'informazioni per le società cooperative e i sindacati agricoli.

I PREMI ALLE SETE IN FRANCIA

Nella seduta del 22 corrente il Senato francese approvò la legge per la continuazione dei premi alla sericoltura ed alla filatura.

L'approvazione fu data a tamburo battente, senza una parola di discussione. Non fu nemmeno oggetto di discorso la soppressione dalla legge delle due disposizioni, che rappresentavano la parte dell'elemento socialistico (se pure è da chiamarlo tale) infiltratosi nel progetto di legge votato dalla Camera.

Il Presidente del Senato, nel mettere ai voti i vari commi di questo, disse semplicemente: Avverto che la Commissione (la senatoriale) propone di non approvare gli incisi relativi all'obbligo di non impiegare oltre il 10 per cento di mano d'opera straniera e a quello di non lavorare più di 50 ore alla settimana. «*Ceux* qui partagent l'avis de la Commission voteront *contre*». E il Senato votò contro. Così in due minuti si distrusse l'effetto di lunghissima discussione della Camera.

Perciò stesso la legge dovrà tornare a questa, ma essa la voterà quale esce dal Senato, non foss'altro per non lasciar tutto in sospeso data la imminente propria dissoluzione.

Saranno, dunque, 6 milioni all'incirca, che per l'avvenire la Francia regalerà ai suoi bachicoltori, e altri 4 ai suoi filatori, purchè in ragione di peso questo premio alla filatura non superi fr. 6.50 *al chilogramma se* si tratti di seta francese e fr. 5,50 se di quella tratta da bozzoli esteri. Ai tempi che corrono è sempre un premio lautissimo, forse più del costo di filatura.

In Italia per le industrie non si ha che un premio, eguale per tutti: quello di schiaccianti balzelli!

Vendetta di briganti

Un macello.

Scrivono da *Palermo*, 27:

«Ricorderete l'episodio brigantesco in cui il canonico Compagno, sequestrato dai briganti, riuscì a liberarsi uccidendo il brigante che lo custodiva.

Ora, uno dei briganti autori del sequestro, condannato in contumacia, riuscì a costituire una nuova banda di malfattori, che scorazza il territorio di Prizzi.

Ieri la banda si recò presso Prizzi, nella mandria del canonico Compagno, e, dopo aver legati e bastonati i custodi, scannò l'intero gregge di circa trecento pecore e uccise a fucilate venticinque vacche, nonchè un toro, che fu bruciato col mezzo della polvere da fucile.

Prima di allontanarsi, i malfattori scrissero un'ironica lettera al canonico Compagno, pregandolo di gradire questo primo «complimento» e promettendogli di offrirgliene ancora altri fra breve.

Il fatto destò vero terrore nella popolazione».

Altro che i tagli di viti e di gelsi del nostro Friuli!

Dopo la tragedia

I nostri lettori ricorderanno certamente ancora un recente processo tenutosi a Vienna. Si trattava di un dramma della gelosia: la signora Kodolitsch, abbandonata dal marito che le aveva portato via perfino i figli, dopo aver sofferto al di là delle proprie forze in silenzio, aveva vuotata una bottiglia di vetriolo in faccia alla rivale, che ne morì. La Kodolitsch fu mandata assolta.

Ora, a quanto scrivono da Vienna, ella si è riconciliata col marito. Da Brünn, dove si trovava dopo la sua assoluzione, gli scrisse una lettera, nella quale lo pregava di dimenticar tutto e di ritornare a lei; perchè solo l'amore per lui e per i figli le aveva inspirato quella malaugurata azione. Il marito, appena ricevuta la lettera, partì per Brünn, si riprese la moglie e se la ricondusse a Vienna.

ORRIBILE DELITTO

Sei persone assassinate.

Telegrafano da Parigi che a Massandre, presso Evreux, è avvenuta una tragedia che ricorda il celebre delitto di Troppmann.

Certo Caillard, che la notte di sabato aveva rubato due fucili, una carabina e tre revolvers all'armaiuolo Brience, entrò ieri notte nel giardino di certo Leblond, negoziante di zucchero, e lo uccise, a traverso i vetri, con una fucilata, mentre stava leggendo un giornale.

La signora Leblond, che nella stanza attigua stava svestendo i bimbi per metterli a letto, accorsa alla detonazione, fu uccisa anch'essa dall'assassino con un colpo di fucile. La stessa sorte toccò a due fanciulli: uno di 10, l'altro di 8 anni.

Dopo ciò Caillard entrò nella casa, e, con un coltello sgozzata una bimba di cinque anni, cominciò a rovistare nei mobili per rubare quello che contenevano.

Accortosi della presenza della vecchia suocera del Leblond, la quale, dal letto ove la teneva inchiodata la paralisi, aveva assistito alla tragedia, l'uccise con una revolverata.

Insaccato il bottino, l'assassino si recò alla ferrovia diretto a Lisieux.

La gendarmeria, avvertita dal giardiniere di Leblond, telegrafò dappertutto le opportune indicazioni, e il Caillard fu arrestato mentre scendeva dal treno, e ricondotto a Massandre.

Quivi cinquecento persone tentarono di far su lui giustizia sommaria; la gendarmeria a stento riuscì a sottrarlo al furore popolare e a tradurlo in carcere.

Il Caillard, sottoposto ad interrogatorio, non solo confessò l'orribile delitto che aveva poco prima commesso, ma anche si confessò autore di un altro, per il quale tempo fa venne sottoposto a processo ed assolto per mancanza di prove.

PROVINCIA

(Di quà e di là del Judri)

Un bravo e solerte ufficiale sanitario. Dall'ultimo numero del *Tagliamento* di Pordenone togliamo il seguente cenno che è una giusta meritatissima lode a quell'infaticabile ed energico ufficiale sanitario, che, tanto bene ha fatto e fa a Pordenone nei riguardi della pubblica igiene:

«L'egregio dott. Desiderio D'Andrea, ufficiale sanitario, avendo constatato che in molte case mancavano, o non corrispondevano alle esigenze dell'igiene, ha

ingiunto ai rispettivi proprietari la costruzione delle fogne.

« Questa vera e propria campagna, sostenuta con una costanza ed energia senza pari, coll'unico obbiettivo di risanare la nostra città, ha sollevato dapprincipio un mondo di proteste, ma poi tutti hanno dovuto convenire della bontà e necessità della cosa.

« Continui, l'*egregio dottore, nell'opera sua altamente civile, e avrà diritto alla pubblica benemerenza* ».

E unitamente al plauso dei pordenonesi, s'abbia, il dott. D'Andrea, anche il nostro.

E una parola d'elogio s'abbia pure quell'amministrazione comunale, la quale, ben lontana dall'osteggiare (come pur troppo si fa in qualche Comune!) le proposte del *suo sanitario*, le asseconda e le trasforma in fatti compiuti. E così il *risanamento* di Pordenone, in virtù dei pozzi artesiani e delle numerose fogne-modello imposte ai privati, può dirsi in questi quattro o cinque ultimi anni di molto progredito, tanto che in breve, *continuando* di questo passo, Pordenone non la cederà certo a quelle fra le nostre città dell'alta Italia, che nei riguardi dell'igiene vanno considerate come le migliori.

COLLEGIO DI GEMONA-TARCENTO.

Domenica prossima avrà luogo ad Artegna un convegno di elettori influenti dei tre principali centri del Collegio — Gemona, Tarcento e Tricesimo — per accordarsi sulla scelta del candidato per la elezione del 17 aprile.

Parole dette dal r. ispettore scolastico di Gemona sig. LUIGI BENEDETTI agli alunni ed alunne intervenuti alla commemorazione patriottica di Osoppo.

Giovanette mie! Giovanetti carissimi!

Che il voto, vibrante d'amore, da voi innalzato col soave, col commovente magistero del canto, sia esaudito ora e sempre!

La nostra bandiera, la cara insegna della diletta nostra Patria, aventoli rispettata, gloriosa dovunque! La sostenga costantemente la concordia dei nostri affetti, dolcemente la spieghi l'entusiasmo de' nostri cuori, la circondi, come aureola, la stima di tutte le nazioni!

Cinquant'anni or sono un fremito corse fra il popolo, dalle cime nevose delle Alpi alle infocate sicule spiagge; scosse, destò la coscienza della dignità nazionale; un ineffabile desiderio di libertà, d'*indipendenza commosse tutti... e le* preci, le acclamazioni divennero segnali, stimoli di lotta, e si lottò dovunque collo slancio di cui non s'avea esempio da secoli.

Come oggi, qui, su questa rocca, si abbassò allora il detestato segno di *straniero dominio, ed alla vista di tutta* l'ampia valle plaudente, salutato dalla generale esultanza, fu inalberato il nuovo vessillo d'Italia, bello ne' suoi vivaci colori, grande nell'idea che rappresenta, *maestoso nel simbolo dell'alto suo insegnamento.*

Chi ci sa ridir la gioia di quei giorni?

Un nostro sommo poeta a proposito cantò:

> Oh dolente per sempre colui
> Che la santa vittrice bandiera
> Salutata in quel dì non avrà!

Ma i giorni lieti trascorsero veloci: purtroppo non era ancor giunto il tempo della redenzione della Patria. Nuove angosce, nuovi patimenti, altri dolori *dovevan far persuasi gl'italiani che solo* nell'unione, in un' indissolubile unione, avrebbero trovata la forza di conquistare, di mantenere l'indipendenza, d'assicurarsi la libertà.

E ritornarono gli stranieri... Col lenocinio delle promesse, collo spavento delle minacce, attorno si misero anche a questo forte per toglierví lo stendardo della riscossa. L'egregio oratore che mi seguirà, colla sua *valentia, esporrà l'eroismo* dei difensori, il valore della *resistenza, la nobiltà* della resa.

Io sento, io debbo parlare a voi, giovanetti, non di passate dolorose vicende, ma d'oggi, dell'avvenire.

Avete voi notato il perchè in questa *solenne commemorazione* di quell'eroica difesa, di quel magnanimo ardimento, di quel nobile sacrificio, di quella forte affermazione, a voi è stato dato il primo posto; a voi quassù, innanzi che ad *altri, si rivolge la parola.*

Perchè davanti a voi quel manipolo di venerandi vegliardi, valorosi superstiti d'una lotta titanica, sta presentando la bandiera così strenuamente difesa?

Figliuoli, riflettete su *tutto* questo, ascoltate ciò che in questo momento vi fa sentire il cuore. Di là, da quei vecchi, viene a voi una voce la quale par che dica: « Questa bandiera, vedete, noi « l'abbiamo *sostenuta incontaminata...* le « forze ci mancano... il nostro numero « *si assottiglia... fatevi forti...* è a voi « che confidiamo l'onore, i destini della « Patria ».

Guardate via, via a levante. Vedete voi quella linea che serra l'orizzonte e giù, giù digrada al mare? E' il confine della nostra terra, è l'estremo limite ove « l'idioma gentil risuona ». Osservate quella linea. Non vedete voi su essa aleggiare il genio della pace, ed un lieto agitar di mani che si stringono in segno di amicizia?...

Approfittate, *fanciulli*, del beneficio della pace, crescete buoni, fatevi bravi. Per voi la campagna si faccia sempre più liberale dei suoi tesori, per voi prosperino le industrie, s'estendano i *commerci, s'arricchisca la scienza*, si sviluppi operoso il pensiero; per voi sia sempre più benedetta l'Italia.

Fanciulle, siate qui le benvenute. V'hanno di coloro i quali non vorrebbero le giovinette partecipanti alle patriottiche feste. Voi però, presagendo la vostra futura missione come donne, siete qui: qui a far lieti del vostro sorriso quanti soffersero per la Patria, qui a dimostrare che voi pure la Patria amate. Al tempo delle Deità bugiarde, *voi sapete che, il culto di Vesta*, sotto cui era adombrata la Terra, veniva affidato alle vergini, significante monito che alla donna buona incombe l'obbligo di mantenere acceso dell'amor patrio il *fuoco; sapete* d'altronde *quanto* vantaggio, quanto decoro può derivare alla Patria, se si pratica la virtù principalmente della donna. Ah, figliuole, non venite meno al compito di coltivare tutti i nobili ideali che l'umanità ha *sorretto* nel suo faticoso cammino; abbiate cura scrupolosa del costume, primo fondamento di libertà, di progresso, d'indipendenza per tutti i popoli: siate risolute a qualsiasi costo di voler crescere degne del nome che portate.

In questo modo l'Italia prospererà per il lavoro, per lo studio degli uni, diverrà grande per la virtù, per l'affetto delle altre, ed una nuova volta si chiamerà Madre, esempio delle genti.

Che se il genio tutelare della pace avesse di coprirsi la faccia, e qui e altrove dovessero le destre scostarsi dalle destre, e squillasse la tromba di guerra per la difesa del confine, o dell'integrità della Patria, che Dio ci ha dato: oh, figliuoli, l'esempio che oggi vi si *ricorda, imitatelo*. Voi, fanciulle, frenate l'onda degli affetti domestici per dedicare tutte le forze del cuore alla Patria.... ed ai *vostri fratelli* la bandiera nazionale additate... Con essa *vittoriosi, o in essa avvolti, ritornino* i veri figliuoli d'Italia. E' meglio morire che conservare la vita per veder la Madre rifatta ludibrio delle genti.

Tutto questo il cuore, se ben l'*interrogate, deve dirvi, o ragazzi carissimi;* tutto questo con parola disadorna sì, ma con profondo affetto, su questa famosa rocca sacra per ricordi di sublimi eroismi, sacra altresì perchè valido antemurale della Patria, qui ho voluto ripetervi alla presenza di tante Autorità, dei Rappresentanti dell'*Esercito*, dell'illustre Sindaco di Venezia, l'amata città nostra antica regina, del Sindaco d'Udine, dei Capi di tanti e tanti Comuni, di numeroso stuolo di patriotti, di quanti *son* qui accorsi a sentire più vivo il palpito di patrio entusiasmo; tutto questo ho voluto rammentarvi dinanzi alla gloriosa bandiera di Venezia, a quella nobile di Udine, alla festeggiata di *Osoppo; tutte sublimi testimoni delle* sostenute lotte; tutte memorie sante, perchè su esse posarono lo sguardo e l'estremo saluto quei prodi che morirono per la libertà e l'indipendenza della *Patria, tutte gemme preziose che* adornano la bandiera nazionale, alla cui ombra, fidente nel suo avvenire, si raccoglie adesso l'Italia.

A quelle care insegne, a questa nostra bandiera, *io mando per voi, per me, per* tutti, un bacio. Con questo bacio, io, da questa rocca, intendo stringere in dolcissimo amplesso la gran Madre nostra, la Patria, porgere reverente un divoto saluto al Re.

Cividale, 29 marzo.

Un assioma sbagliatissimo nella sua applicazione.

Il *Forumjulii si è affrettato* a rispondere sabato stesso — per conto suo o per conto d'altri — alla mia corrispondenza che pubblicaste in quel giorno. E' una premura della quale mi tengo lusingato.

Ma, che cosa ha risposto?

Che *io ho fatto* « mostra » d'imparzialità, e che « o si è italiani, oppure si è clericali ».

Io amo credere che il *Forumjulii* — sbarcando questo peregrino assioma — *non siasi illuso di avere* scoperto le sorgenti del Nilo!

Sicuro: o si è *italiani*, o si è clericali. E un altro potrebbe dire: o si ha un po' di sale in zucca, o non se ne ha; *o si ha senso e misura di equità*, o non si ha nè senso nè misura; o si capiscono le cose, o non si capiscono, o, peggio, non si vogliono capire. E via di seguito all'infinito, e in ogni campo; perchè un terzo potrebbe per esempio soggiungere alla sua volta: O si è uomo, oppure si è donna; o si ha il naso aquilino, o lo si ha camuso, o si può anche averlo regolare; ecc. ecc.

Ma — domando io — che c'entra questo *aut aut* del *Forumjulii* colla mia corrispondenza di sabato?

Da quando in qua e da chi è stato decretato che un liberale perda il crisma del liberalismo per aver detto ad altri liberali: badate che, facendo questo e questo, avete commesso una corbelleria?

Ed altrettanto dicasi nei rapporti fra clericali.

No, no — caro *Forumjulii* — abbiamo, grazie a Dio, esempi quotidiani, nella stampa periodica, nei libri, nella tribuna parlamentare, nelle pubbliche conferenze, di uomini probi e talvolta eminenti, di ogni opinione, che ammoniscono severamente i loro amici od il loro partito e rendono giustizia ai partiti avversari; ed è opera onesta e benefica, perchè la verità è una gran sanatrice, e perchè conoscer bene sè stessi e gli avversari, nelle qualità e nei difetti, nelle forze e nelle debolezze, è condizione indispensabile per poter scendere nella lotta coi muscoli e le vene vibranti del fremito presago della vittoria.

E se io faccio altrettanto nel mio piccolo, e nella piccola cerchia entro la quale ho la possibilità e la speranza di essere ascoltato, dovrò proprio sentirmi gridare *raca* da un periodico liberale?

***

Dopo ciò voglio anche avvertire *fraternamente* il *Forumjulii* — io sono un buon diavolo anche con quelli che *si mostrano ingiusti verso di me!* — che se avesse da ostinarsi nel suo assioma « o si è italiani, oppure si è clericali », così male applicato a riguardo mio, non farebbe che tirar sassi in piccionaia.

E lo dimostro.

Il cav. Gabrici, nella sua relazione delle dimostrazioni ed incidenti della sera del 4 marzo, pubblicata con pieno e cordiale consentimento dal *Forumjulii*, contrappone al canonico Costantini altro canonico cividalese, del quale tesse un *panegirico* pieno zeppo di punti ammirativi. Ma, santo Iddio, quest'altro canonico, pel quale il cav. Gabrici addilinquisce, si lascia un bel tratto addietro tutti i preti del Comune, e vorrei dire della *Diocesi*, il *Costantini* compreso, nella rigida intransigenza delle idee anti-liberali e di rivendicazione temporalesca; e mi appello a quanti lo conoscono bene, se dico cosa contraria alla verità. Bisognerebbe dunque apostrofare il cav. Gabrici coll'assioma che il *Forumjulii* ha scaraventato affatto fuor di proposito contro di me... senza però atterrarmi. Ebbene, no: io dirò invece che il cav. Gabrici rimane un liberale anche dopo ciò, e che soltanto ha tirato in ballo a *quel modo* il canonico Bernardis, senza conoscerlo altro che di vista e di saluto.

Il *Forumjulii* pubblica in prima pagina degli articoli molto ben fatti su questioni *politiche e sociali*, con intonazione nettamente radicale; e in seconda pagina ammira, protegge e difende l'attuale rappresentanza *borghese* del Comune, in seno della quale sta a rappresentare le idee liberali anche l'*assessore* nobile Giuseppe Pagiani, ed i progressi e lumi delle scienze amministrative l'assessore signor Antonio Masoglio. Dovrò io porre con ragione al *Forumjulii* un *aut aut* sul *genere di quello* ch'egli ha posto senza ragione a me? *No: preferisco dire* che le convinzioni dell'onesto e intelligente Fulvio sono consegnate nella prima pagina, mentre nella seconda egli subisce *suo malgrado* le inevitabili influenze del piccolo ambiente, contro le quali talvolta sarebbe disastroso eroismo, se non vano, il lottare; e che cede anche un poco alle simpatie personali — come *dal più al* meno facciamo tutti — le quali lo *possono indurre persino* al sacrificio di assumere la paternità di prole giornalistica non sua, ch'egli forse ripudierebbe invece volentieri....

***

In fine delle righe che mi ha dedicato sabato il *Forumjulii* — per conto proprio o di altri — in risposta alla mia corrispondenza, si leggono queste parole: « Per oggi non diciamo di più ».

Non dica di più! Ma se ha detto *niente*, o peggio, come mi sono preso il divertimento di dimostrare!

Procuri di dire, non *di più*, ma *qualche cosa*, un'altra volta.

Senex.

Venne identificato l'individuo trovato morto sulla strada di Ragogna con frattura del cranio: è certo Giovanni Leonarduzzi di Angelo, d'anni 46, da Spilimbergo.

Conferma di curatore. Con sentenza in data di ieri del Tribunale di Udine, fu confermato a curatore definitivo del fallimento di Biasoni Girolamo di Rivignano, l'avv. Morossi di Latisana.

Comunicato (*)

A proposito del "panamino" di Moggio.

Ho letto nei giornali udinesi del 28 e 29 corr. un articolo *a sensation* a proposito dello scandalo finanziario della cessata Esattoria di Moggio.

Con esso articolo, il signor Barnaba Perissutti si dimostra disposto a recitare la parte dell'ingenuo per scaricare la pericolante baracca addosso agli altri.

Ma la parte dell'ingenuo la può benissimo recitare col suo cessato Collettore, non mai coi Comuni del Consorzio Esattoriale di Moggio Udinese, i quali vedono nel sig. Barnaba Perissutti la persona responsabile di tutti gli atti dei suoi dipendenti (art. 22 della legge 20 aprile 1871 N. 192 serie 3, sulla riscossione delle imposte dirette).

Quindi il sig. Barnaba Perissutti, dopo l'operazione del signor ragioniere Giuseppe Rampini, commissario prefettizio, compiuta con zelo e imparzialità, doveva senz'altro rispondere all'invito e versare al nuovo Esattore:

Per il Comune di Moggio	L.	77,881.19
idem Pontebba	»	22,039.95
idem Raccolana	»	18,292.64
idem Resia	»	16,377.71
idem Dogna	»	14,238.34
idem Chiusaforte	»	3,529.79
idem Resiutta	»	532.11
Per la Congregazione di carità di Resia	»	1,484.78
idem di Moggio	»	372 40
Per la Società di Tiro a segno di Moggio	»	836.50
Totale	L.	156,188.31

Ma egli invece cerca contrapporre all'operazione del signor Commissario Prefettizio fatti e cifre che non hanno nessuna relazione col vuoto di cassa verificato....

Ah, poveri denari dei Comuni!

Canal del Ferro, 30 marzo 1898.

gb.

(*) Per questi articoli la Redazione non assume che la responsabilità di legge.

Fallimento. Con sentenza 29 corr. del Tribunale di Udine venne dichiarato d'ufficio il fallimento del commerciante Olivo Tiziano di Lavariano; ingiunto al fallito di presentare entro tre giorni il bilancio e tutti i libri commerciali; nominato giudice delegato l'avv. Nicolò Zanutta e curatore provvisorio l'avv. Andrea Ronchi.

Venne fissata al 18 aprile la prima adunanza dei creditori; stabilito il termine di giorni 30 dalla data della sentenza per l'insinuazione dei crediti e il 10 maggio p. v. per la chiusura definitiva del verbale.

UDINE

(La Città e il Comune)

La chiamata della classe 1878. Ricordiamo che domani, 1 aprile, *si aprirà la sessione di questa leva.*

L'estrazione a sorte incomincierà dal giorno 26 di aprile e sarà compiuta senza ritardo.

Le sedute dei Consigli di leva per l'esame definitivo *ed arruolamento degli* inscritti, avranno principio il giorno 1 del mese di giugno.

La sessione di leva sarà chiusa il 15 ottobre p. v.

Una riunione in Udine pel decentramento. I membri trevigiani del Comitato Veneto pel decentramento *appartenenti alla Commissione* per le Opere Pie, sono invitati dal cav. Nicolò Mantica, presidente, ad una seduta che avrà luogo domenica prossima 3 aprile ad Udine, per discutere ed approvare la *relazione*.

Onorificenza. Il nostro concittadino avv. cav. Domenico Braida, procuratore del Re presso il Tribunale di Treviso, venne nominato con recente decreto cavaliere dei SS. Maurizio e Lazzaro.

Congratulazioni all'egregio magistrato.

Personale giudiziario. L'ultimo Bollettino del Ministero di G. e G. contiene le seguenti disposizioni:

Berti, sostituto procuratore del Re a Pordenone, è promosso procuratore del Re e trasferito a Portoferraio; Mantovani funzionante da vice pretore a Cividale è trasferito alla regia Procura di Frosinone; Falcioni, cancelliere del Tribunale di Udine è trasferito dietro sua domanda a Tortona; Crespi cancelliere a Legnago è trasferito al Tribunale di Udine.

Il commercio del bestiame fra l'Italia e la Svizzera. Telegrafano da Berna che il dipartimento federale d'agricoltura ha autorizzato la introduzione nella Svizzera dall'Italia di bovi e tori da macello.

L'autorizzazione viene concessa soltanto provvisoriamente sotto determinate condizioni pei Cantoni che ne faranno domanda.

Un nuovo lavoro del friulano Giuseppe Marcotti. Togliamo dalla *Nazione* di Firenze:

« Il nostro collaboratore Giuseppe Marcotti ha terminato l'importante opera che avrà per titolo *L'Adriatico Orientale*, promossa dalla Società Dante Alighieri coll'intento di far ben conoscere i paesi così interessanti e così variati nella regione che si stende da Venezia a Corfù per facilitarvi e guidarvi il *concorso dei viaggiatori italiani.*

« Il Friuli, Trieste, le Alpi Giulie, l'Istria, Fiume, la Dalmazia, la Narenta, il Montenegro, la costa Albanese, Corfù: ecco i punti principali dell'itinerario.

L'opera sarà corredata di carte e piante fornite dall'Istituto geografico militare, e adorna di numerose eleganti illustrazioni.

« La pubblicazione viene assunta dalla casa editrice fiorentina Bemporad, che dà tutte le garanzie di eseguirla colla *massima* accuratezza e sollecitudine ».

Presso la fabbrica sede della ditta Antonio Volpe in via Grazzano sarà esposta al pubblico oggi dalle 2 alle 4 pom. e domani tutto il giorno, la mostra di prodotti di detta fabbrica, che verrà inviata all'Esposizione Nazionale di Torino.

Sappiamo che la mostra è assai interessante, e che farà certo onore all'industria friulana nella grande gara del lavoro nazionale che sta per aprirsi nella capitale del Piemonte.

Chi non arrischia non acquista. Così dice un *antico proverbio. Partecipate fin che siete in tempo alla sottoscrizione che annunciamo oggi in terza pagina* — diciamo noi — e molto probabilmente acciufferete la fortuna *senza arrischiare.*

Treno direttissimo da Firenze a Venezia. Per norma di coloro che possono avervi interesse facciamo noto che col giorno 4 aprile p. v., in via d'esperimento, verrà effettuato un treno straordinario direttissimo giornaliero da Firenze a Venezia portante viaggiatori di prima e seconda classe.

Il treno partirà da Firenze alle ore

11.45 ed arriverà a Venezia alle ore 18.5, fermandosi a Pistoia, Bagni della Porretta, Bologna, Ferrara, Rovigo e Padova.

L'ARRESTO DI UNO SPENDITORE di banconote false.

Ieri poco dopo il mezzodì, entrava nel negozio A. Bassevi e Figlio in Mercatovecchio, un giovanotto dall'aspetto contadino, e, rivoltosi ad uno degli agenti, contrattava ed acquistava un vestito fatto.

Concluso l'affare, l'acquirente consegnava in pagamento una banconota austriaca da 50 fiorini. L'agente, ricevutala, mandò un compagno a cambiarla dal cambiavalute signor Giuseppe Conti, il quale, non appena l'ebbe tra mani la conobbe e la dichiarò falsa, ed all'agente, che gliela aveva presentata, Giacomini Giovanni, chiese da chi la avesse ricevuta, e, saputolo, disse al Giacomini che gli conducesse l'esibitore: frattanto tratteneva la banconota.

Il Giacomini tornò in negozio Bassevi e persuase il giovane a venire con lui dal cambiavalute. Senonchè quando furono presso alla porta del sig. Conti, il giovane si diede a precipitosa fuga per via Pellicerie, rincorso dal Giacomini, che lo raggiunse in via Paolo Sarpi, nei pressi della filanda Frizzi.

Fra i due avvenne allora una colluttazione; caddero a terra; ma alla fine il contadino, più svelto e robusto dell'altro, ebbe il sopravvento, e, liberatosi dall'inseguitore, riprendeva la corsa per via Palladio, Mazzini e Villalta, inseguito da altri e raggiunto alla fine vicino all'abitazione del sindaco co. di Trento, da Cantoni Italico, che lo ghermì pel collare senza lasciarselo più sfuggire, e lo accompagnò dal signor Conti.

Si mandò a chiamare le guardie di città; ma intanto essendo arrivato il vigile urbano Giacoletti Giuseppe, questi, aiutato dal Cantoni e da altra persona, accompagnò in caserma delle guardie di città l'individuo che colla sua fuga si era abbastanza palesato.

Quivi giunto e interrogato sulle generalità, rispose chiamarsi Micossi Antonio fu Filippo da Nimis, fornaciaio, nato nel 1870.

Perquisito, fu trovato in possesso di altra banconota da 50 fiorini, pure riconosciuta falsa, e di un biglietto italiano da lire 100 (questo buono).

Richiesto sulla provenienza di tali banconote, rispose che, venendo a Udine ieri mattina, le aveva rinvenute lungo la strada di Tricesimo e che egli non sapeva che fossero false.

Taluno dei presenti diceva di averlo veduto in compagnia di altro individuo, ma egli affermava di essere solo.

Vennero mandate anche le guardie a fare ricerca del presunto sozio, ma inutilmente.

Dopo subito quel primo interrogatorio, il Micossi fu passato alle carceri.

Quando il Micossi veniva condotto in caserma, una folla di gente lo seguiva.

E' da notare un fatto abbastanza.... edificante. Il Micossi ha potuto percorrere in andata e ritorno tutte le vie che abbiamo detto sopra, prima fuggendo, poi prigioniero di un volonteroso cittadino; vale a dire che ha potuto andare dal centro della città quasi fino alla periferia e tornare al centro, senza imbattersi nel nappino di una guardia di questura o nella tuba di un vigile urbano.

Se invece di uno spenditore di banconote false, fosse stato, mettiamo, uno spenditore di idee cosidette sovversive, gli agenti dell'ordine pubblico sarebbero pullulati come funghi sui suoi passi e certo non l'avrebbero lasciato fare così lunga corsa!

Per coloro che frugano nel sottosuolo. La Corte d'Appello di Genova ha giudicato che la disposizione dell'art. 578 C. C. in quanto fa obbligo a chi vuole aprire sorgenti, scavare acquedotti, ecc., di fare le opere occorrenti per non nuocere alle altrui sorgenti o capi di fonte, vista non solo gli emungimenti delle acque del vicino, ma esiandio la revisione delle vene acquee scorrenti nel proprio sottosuolo, le quali alimentino sorgenti preesistenti nel fondo altrui, già destinate a scopi agricoli od industriali.

Per la gente che passeggia. La Cassazione di Firenze ha giudicato, come già la Cassazione di Roma nella famosa causa della villa Borghese, che il diritto di una popolazione a passeggiare in un determinato luogo può costituire una servitù di passaggio da rispettarsi se fu esercitata da tempo immemorabile.

Per chi ha in mente di avvelenarsi. La Cassazione ha ritenuto che l'acido fenico è compreso fra i veleni e non può perciò vendersi dai farmacisti se non a persone ben conosciute e dopo constatato che alle medesime abbisogni per l'esercizio della loro arte o professione.

Autorizzazione negata. L'ultimo Bollettino del Ministero di G. e G. contiene la seguente disposizione:

E' negata alla Fabbriceria della Chiesa di San Nicolò in Udine l'autorizzazione ad accettare il legato Bortoluzzo.

Festa di beneficenza a favore del Comitato protettore dell'infanzia. 3° elenco degli offerenti regali:

Avv. Caratti nob. Umberto, sei scatole filetti d'acciughe, un salame, un vasetto paste alimentari ed altri sei di salsa di pomidoro condensata; ditta Volpe Antonio, una macchina da cucire; Pia Borghese Biliac, un portafazzoletti ricamato; Ida Ferrari-Forzani, un fiasco di vino ed un vaso di terracotta dipinto; Angela nobile dal Torso contessa Romano, 18 saliscole, un copritavolino in legno, una scatola di sapone profumato ed una di giocattoli; un busto a corazza per donna e due portaritratti in filo di ferro; Sigotti Giuseppe, quattro paia scarpe da bambino ed una macchina da cucire; Elisa Comino-Vintani, un servizio per fumatori ed un portaritratti; famiglia del colonnello comm. Sante Giacomelli, una cucina economica, servizio da caffè per sei persone con vassoio giapponese ed un'altro per bibite con vassoio e sei portasalviette; famiglia marchese Colloredo, sei scatole amido, sei vasi topiaca, sei vasi caffè, sei vasi paste alimentari, un'anfora in terracotta con piatto, una brocca con bicchieri in cristallo, tre trombette, tre painoli, tre tamburelli, quattro salviette, quattro pezzi di sapone con scatola, tre bottiglie d'acqua di felsina, tre scatole di sapone glicerina, dieci pacchi di polvere di riso, tre giuochi birilli e tre di corda, quattro vasi in metallo, tre notes, tre scatole lapis colorati e tre necessaire da scrivere; Erardo Battistella, tre bottiglie moscato appassito d'Asti; Anna Battistella-Cozzi, un quadretto in acquerello; Carlo e Ina Battistella, un campanello automatico; contessa Teresa de Concina nata Florio e figli, un portacandele di alabastro, una busta con sei coltelli e sei forchette con manico di porcellana fiorati e dodici bottiglie di grappa; Sbuelz Meyda, quattro bottiglie di Ramandolo e due di Raboso di Piave; Barnaba Pietro, quattro bottiglie di Vermouth.

La famiglia Domenico e Teresa Rubini, prenotarono quattro agnelli vivi.

La festa avrà luogo sul piazzale di San Giovanni nelle tre feste di Pasqua.

A comodo degli egregi donatori, i regali saranno accettati anche presso la Congregazione di carità tutti i giorni dalle 8 alle 12 ant. e dalle 1 alle 4 pom.

Comitato per l'abolizione delle regalie in Udine. Si avvertono i signori negozianti in coloniali e salsamentarie che in questi giorni si presenterà il solito incaricato per la riscossione della prima rata del corrente anno, dipendente dall'abolizione delle regalie.

Col primo aprile p. v. il Tram a vapore Udine-San Daniele adotterà il seguente orario:

Partenza da Udine (Rete Adriatica) per San Daniele alle ore 8, 11 20, 14.50, 18.

Arrivi a San Daniele alle ore 9.40, 13, 16.35, 19 45.

Partenza da San Daniele per Udine alle ore 6.55, 11.10, 13 55, 18.10.

Arrivi a Udine alla stazione di porta Gemona alle ore 8.10, 12 25, 15 10, 19.25; (Rete Adriatica) alle 8.32 e 15.30.

Il Monte di Pietà di Udine rende noto che martedì **cinque aprile** p. v., alle ore 9 ant. verranno posti all'incanto, nel solito locale delle vendite in Mercatovecchio, i pegni non preziosi, i di cui bollettini sono di color giallo, *assunti a tutto 15 marzo 1896*, descritti nel prospetto che sarà esposto all'albo preso lo stesso locale delle vendite, semprechè prima del suddetto giorno non vengano rinnovati.

I pegni di maggiore entità verranno esposti nel giorno stesso delle vendite, alle 8 ant., pel libero esame del pubblico e per le eventuali offerte segrete.

Cartolina postale commemorativa d'Osoppo. Le cartoline postali commemorative d'Osoppo, si trovano in vendita all'Emporio giornalistico e librario Achille Moretti, al prezzo di cent. 10.

Teatro Sociale. Questa sera alle ore 8 e mezza quarta rappresentazione del *Faust*.

Collegio Convitto Paterno.

Corso speciale di ripetizione per quegli alunni delle Regie Scuole Tecniche e Ginnasiali che avendo riportate anche nel secondo bimestre medie insufficienti, intendono apparecchiarsi convenientemente agli esami di luglio.

Tribunale penale.

Udienza 30 marzo.

Flitppich Giovanni di Grimacco era appellante da sentenza del Pretore di Cividale, che per oltraggio al vice-conciliatore di quel Comune lo condannava alla reclusione per giorni 75 e nelle spese. Udite le conclusioni del difensore avv. Pollis nob. Antonio, e quelle del rappresentante la legge, il Tribunale, accolte le conclusioni del P. M., confermò l'appellata sentenza condannando l'appellante nelle maggiori spese.

— Rosso Giovanni di Mazzana imputato di oltraggio ad una guardia campestre, fu in contumacia condannato alla reclusione per mesi due e multa di lire 200 e nelle spese.

— Zanelli Luigi di Pocenia imputato di lesione a danno di Bertuzzi Emilio d'anni 14, in contumacia fu condannato alla reclusione per mesi 10 e nelle spese.

— Pianina Francesco fu Giuseppe di Colloredo di Prato era imputato di esercizio arbitrario. Il Tribunale dichiarò non luogo a procedere per recesso di querela e condannò poi il querelante nelle spese e tassa sentenza in lire 50.

Domani avrà luogo il dibattimento in confronto di Zoratti Antonio, Zoratti Francesco e Crivellini Antonio, pel furto di petrolio a danno della ditta Luigi De Gleria, e contro De Festini Giov. Batt. imputato di ricettazione.

Birraria trattoria alle « Tre Torri » con Bigliardo ed alloggio. Giovedì fu riaperto quest'antico esercizio del tutto restaurato, fornito di scelti vini ed ottima cucina a modicissimi prezzi. L'assuntore si lusinga di vedersi onorato da numerosa clientela.

Antonio Zanini.

Negozio trasportato. La Ditta S. De Agostini ha trasportato il proprio Negozio nella stessa via Cavour al n. 3.

Dopo lunga malattia, munito dei conforti religiosi e circondato da tutti i suoi cari, moriva ieri alle ore 10

Antonio Zuliani

di anni 59.

La moglie, i figli, le sorelle, i cognati, il genero, le nuore ed i nipoti, danno il triste annunzio ai parenti ed amici.

Udine, 31 marzo 1898.

I funerali seguiranno oggi giovedì, alle ore 17, nella Chiesa di S. Giorgio Maggiore, partendo il corteo dalla casa n. 4, via Cisis.

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

30 - 3 - 1898	ore 9	ore 15	ore 21	31 ore 9
Bar. rid. a 10 Alto m. 116,10 livello del mare	753.6	741.1	743.6	746.8
Umido relativo	87	84	89	82
Stato del cielo	cop.	cop.	cop.	cop.
Acqua cad. mm.	15.0	8.2	8.4	2.0
Vento direzione	SE	SW	SE	NE
Vento velocità km.	3	2	8	3
Term. centigr.	10.6	10.3	8.5	9.6

Temperatura massima 11.4, minima 6.0

Temperatura minima all'aperto 5.0

Tempo probabile:

Venti freschi meridionali — Cielo coperto con pioggie.

Le dimissioni di San Marzano

Lo sfacelo del Ministero.

Roma 30 — In questi giorni avvenne una viva contestazione fra il ministro *Luzzatti* e il ministro *San Marzano* circa alcuni capitoli del bilancio della guerra. Il generale, che è uomo di poche parole, visto che il Luzzatti non voleva tener conto delle sue obbiezioni, scrisse al Presidente del Consiglio dimettendosi.

Queste dimissioni non sono ancora ufficialmente note, anzi vengono dagli ufficiosi smentite, ma esistono di fatto; e l'on. Di Rudinì si adopera ora per indurre il collega a ritirarle.

Credesi che il dissidio sarà appianato; ma lo si giudica come un'altra prova che il Gabinetto galoppa verso la sua dissoluzione.

L'orribile delitto di un'ex-guardia di finanza

A Napoli certo Giuseppe Montagna, ex guardia di finanza, ammogliatosi or son due anni con certa Caterina Leoni — giovane vent'enne — aveva stretta relazione anche colla madre della moglie.

Questa, per quanto a conoscenza dell'orribile tresca, non aveva però il coraggio di farne parola fuori o di apertamente ribellarsi, così ignobile sembravale la colpa dei due amanti, data anche la sproporzione di età.

Ma l'altro giorno i complici, stanchi di averla di ostacolo, per quanto mite, al loro osceno godimento, nonostante la sua viva resistenza, la trasportarono nuda, dal letto in cucina, affogandola in un tino pieno d'acqua.

Alle grida della vittima accorse gente e furono arrestate le belve umane senza poter salvare la infelice, già annegata.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

L'imposta sui fabbricati.

Roma 31 — Vengo informato che circa alla legge dell'imposta sui fabbricati, il Ministero cederebbe in quanto riguarda gli appartamenti sfitti, ma non cederebbe sulla revisione dei redditi attuali, su cui la Commissione insiste.

Il bilancio eritreo.

Roma 31 — Malgrado il desiderio del Governo di ridurre a 5 milioni il bilancio dell'Eritrea, è ormai certo che questa riduzione è impossibile.

La escludono gli stessi rapporti dell'on. Martini.

Si crede invece che il minimo della spesa per l'Eritrea, se si vuol conservare la linea del Mareb, sarà di 8 milioni di lire.

Corriere commerciale

Sete.

Milano, 30 marzo.

Pare che realmente il punto culminante della calma e della indifferenza per la seta sia per passare e che si vada incontro, quantunque lentamente, ad un'èra nuova di vita e di azione.

Dalle notizie d'oggi sembra che la pace non verrà turbata, od almeno che tutto s'incammini in quella direzione e subito il commercio fa capire apertamente che non chiede di meglio che di rinfrancarsi; si sono già scorte oggi maggiori richieste e più vera e reale la volontà di operare.

L'esito complessivo del mercato odierno lasciò tuttavia ancora assai a desiderare in quanto a transazioni.

(Dal *Sole*)

Bollettino della Borsa

UDINE 31 marzo 1898

Rendita	mar. 26	mar. 31
Ital. 5 % contanti	98 80	98.80
» fine mese dic.	98 95	99.07
Detta 4 ½ ex coupons »	109 15	109.10
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	99.¾	99.¾
Obbligazioni		
Ferrovie meridionali ex	335 ½	335.½
» 3 % Italiane ex coup.	312.—	312.—
Fondiaria Banca d'Italia 4 %	499 —	499.—
» » » 4 ½	510.—	510.—
» 5 % Banco di Napoli	449.—	449.—
Ferrovia Udine-Pontebba	495 —	495.—
Fondo Cassa Risp. Milano 5 %	517.—	517 —
Prestito Provincia di Udine	102 —	102.—
Azioni		
Banca d'Italia ex coupons	816 —	822.—
» di Udine	130. —	130.—
» Popolare Friulana	135. —	135 —
» Cooperativa Udinese	35.—	35.—
Cotonificio Udinese ex Coup.	1350.—	1350 —
» Veneto	258.—	258.—
Società Tramvia di Udine	70.—	70.—
» Ferr. Meridion. ex coup.	714 —	715.—
» » Mediterr. ex coup.	514.—	514 —
Cambi e valute		
Francia chèque	105 ¾	105.77
Germania »	130 ½	130.70
Londra »	26 76	26.81
Austria Banconote »	222 —	222.—
Corone »	110.—	111.—
Napoleoni »	21.12	21.18
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi ex coupons	98.65	98 80

Il cambio dei certificati di pagamento di dazii doganali è fissato per oggi a **105.88.**

La Banca di Udine cede oro e scudi argento a frazione sotto il cambio segnato per i certificati doganali.

ANTONIO ANGELI gerente responsabile

APERÀL

SOLO, la ACQUA, CAPPUCCINO, CAFFÈ, THE, SELTZ

ANTE ET POST PRANDIUM LIQUOR

IL PIU' UTILE LIQUORE DA TAVOLA

ECCITA L'APPETITO

DIGESTIVO POTENTE

Si consiglia ai DISPEPTICI e BILIOSI

DI GUSTO DELICATO

Raccomandatissimo alle SIGNORE NERVOSE

Concessionari per la vendita all'ingrosso dell'APERÀL in Italia Signori PAGANINI, VILLANI e C., Milano, Napoli, Bari. — In UDINE rappresentante con deposito signor MINISINI FRANCESCO.
L'APERÀL trovasi da tutti i Droghieri, Liquoristi, Bar, Caffè, e dai Farmacisti.

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

SOLO L'ACQUA

CHININA-MIGONE

PROFUMATA E INODORA

preparata con sistema speciale, conserva e sviluppa i capelli e la barba
mantenendo la testa fresca e pulita.

GUARDARSI DALLE IMITAZIONI E CONTRAFFAZIONI

ed esigere sempre sull'etichetta il nome dei produttori

A. MIGONE E C.

MILANO — Via Torino, 12 — MILANO

Si vende tanto profumata che inodora in fiale a L. **1.50** e L. **2** ed in bottiglie grandi a L. **5** e L. **8.50**.

Trovasi da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri del Regno.

PRIMA DELLA CURA — DOPO LA CURA

A Udine da Enrico Mason chincagliere, Fratelli Petrozzi parrucchieri, Francesco Minisini droghiere, A. Fabris farmacista — A Maniago da Silvio Boranga farmacista — A Pordenone da Gius ppe Tamai — A Spilimbergo da Eugenio Orlandi e dai Fratelli Lirise — A Tolmezzo da Chiussi farmacista — A Pontebba da A. Celtoli.
Deposito generale da A. MIGONE e C., Via Torino, 12, Milano. — Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent. **80**.

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

Società Riunite FLORIO-RUBATTINO

Società Anonima

Capitale { Statutario . . L. 60,000,000 / Emesso e versato » 33,000,000

Compartimento di Genova

Sede Centrale ROMA.
Sedi Compartimentali Palermo-Genova.

Per Montevideo e Buenos-Aires

toccando BARCELLONA

Partenze Postali fisse da GENOVA il 1° e 15 d'ogni mese

con vapori celerissimi di prima classe

Casa Speciale della Società per l'imbarco di passeggeri e merci
UDINE - Via Aquileja, N. 94 — UDINE

Comode installazioni a bordo — VIAGGI IN 18 GIORNI — Illuminazione a luce elettrica.

15 Aprile (Postale) Vapore **PERSEO** — Tonnellate 6000 — Comandante G. Picconi.

1° Maggio (Postale) Vapore **REGINA MARGHERITA** — Tonnellate 5000 — Comandante A. Serrati.

15 Maggio (Postale) Vapore **ORIONE** — Tonnellate 6000 — Comandante V. E. Lavarello.

1° Giugno (Postale) Vapore **SIRIO** — Tonnellate 6000 — Comandante Parodi.

Per RIO-JANEIRO e SANTOS (Brasile) partenza ogni mese, oltre le straordinarie

Passaggi gratis sul mare a famiglie regolarmente costituite di coloni

Avvertenze: Si accettano merci e passeggieri da Venezia per Alessandria d'Egitto e per tutti i porti, toccati dalla Società, del Levante, Mar Rosso, Indie e due Americhe.

Per informazioni ed imbarco dirigersi in **Udine** alla *Casa Speciale della Società rappresentata dal signor* **ANTONIO PARETTI** controllore — Via Aquileja N. 94
ed in Provincia alle Sub-Agenzie della Società munite dell'insegna sociale.

Domandare stampati o schiarimenti che si rimettono a giro di Posta.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
M. 1.52	6.55	D. 4.45	7.40
O. 4.45	8.50	O. 5.12	10.—
M.* 6.05	9.49	O. 10.50	15.24
D. 11.25	14.15	D. 14.10	16.55
O. 13.20	18.20	M.** 17.25	21.40
O. 17.30	22.27	M. 18.30	23.40
D. 20.18	23.—	O. 22.20	3.04

(*) Questo treno si ferma a Pordenone.
(**) Parte da Pordenone.

Da Udine	a Pontebba	Da Pontebba	a Udine
O. 5.50	8.55	O. 6.10	9.—
D. 7.55	9.55	D. 9.28	11.05
O. 10.35	13.44	O. 14.39	17.06
D. 17.06	19.09	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.50	D. 18.37	20.05

Da Casarsa	a Spilimb.	Da Spilimb.	a Casarsa
O. 9.10	9.55	O. 7.55	8.35
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

Da Casarsa	a Portogr.	Da Portogr.	a Casarsa
O. 6.45	8.22	O. 8.01	8.40
O. 9.05	10.05	O. 13.05	13.50
O. 18.50	19.33	O. 21.20	22.5

Da S. Giorgio	a Trieste	Da Trieste	a S. Giorgio
O. 6.10	8.55	O. 5.50	8.40
O. 8.55	11.20	O. 9.—	12.—
O. 14.20	17.10	O. 12.50	17.20

Da Udine	a Trieste	Da Trieste	a Udine
M. 3.15	7.30	O. 8.25	11.10
O. 8.01	10.37	O. 9.—	12.55
M. 15.42	19.45	O. 16.40	19.55
O. 17.25	20.30	M. 20.45	1.30

Da Udine	a Portogr.	Da Portogr.	a Udine
O. 7.45	9.35	M. 6.05	9.45
M. 13.05	16.39	O. 13.12	15.31
O. 17.14	19.14	M. 17.—	19.33

Coincidenze. — Da Portogruaro per Venezia alle ore 9.42 e 19.48. Da Venezia arriva alle ore 12.55.

Da Udine	a Cividale	Da Cividale	a Udine
M. 6.07	6.38	O. 7.06	7.38
M. 9.50	10.16	M. 10.31	10.57
M. 11.20	11.48	M. 12.15	12.45
O. 15.44	16.16	O. 16.40	17.07
M. 20.10	20.38	O. 20.54	21.23

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE UDINE-SAN DANIELE

Partenze da Udine	Arrivi a S. Daniele	Partenze da S. Daniele	Arrivi a Udine
R. A. 8.15	10.—	7.20	R. A. 9.—
R. A. 11.20	13.—	11.10	S. T. 12.25
R. A. 14.50	16.35	13.55	R. A. 15.30
R. A. 17.20	19.05	17.30	S. T. 18.45

Gli effetti, i pregi e le virtù innumerevoli della tanto rinomata Acqua di

CHININA - RIZZI

sono divenuti ormai incontestabili. Essa è superiore alle altre tutte per la sua vera e reale efficacia pel rinforzo e crescita dei

Capelli e della Barba

Una volta provata la si adopera sempre.

Lire **1.50** *la bottiglia.*

Ingrosso e dettaglio presso la Ditta proprietaria **A. LONGEGA**, S. Salvatore, 4825, **VENEZIA**

In guardia dalle mistificazioni, chiedore a tutti i profumieri e parrucchieri la vera

ACQUA CHININA - RIZZI

Deposito in **Udine** presso l'Amministrazione del giornale **« Il Friuli »**.

GUARIRE

RADICALMENTE e **non apparentemente** dovrebbe essere lo scopo di ogni ammalato; ma invece moltissimi sono coloro che affetti da malattie segrete (Blennorragie in genere) non guardano che a far scomparire al più presto l'apparenza del male che li tormenta, anzichè distruggere per sempre e radicalmente la **causa** che l'ha prodotto, e per ciò, ure adoperano astringenti dannosissimi a **salute propria** ed a quella della **prole nascitura**. Ciò succede tutti i giorni a quelli che ignorano l'esistenza delle **pillole** del Professore LUIGI PORTA dell'Università di Padova, e della **iniezione Roveda** che costa **lire 2**.

Queste **pillole**, che contano ormai trentadue anni di **sempre** incontestato successo, per le sue continue e perfette guarigioni degli scoli si recenti che cronici, sono, come lo attesta il valente dottor **Mazzini** di Pisa, l'unico e vero rimedio che unicamente all'acqua sedativa guariscono **radicalmente** dalle predette malattie (Blennorragie, catarri vescicali, e restringimenti d'orina). **SPECIFICARE BENE LA MARCA.** Ogni giorno visite medico-chirurgiche dalle 1 alle 3 pom. Consulti anche per corrispondenza.

SI DIFFIDA che la sola Farmacia Ottavio Galleani di Milano, con Laboratorio in Piazza SS. Pietro e Lino, N. 2, possiede la **fedele e magistrale ricetta** delle vere pillole del Professore LUIGI PORTA dell'Università di Pavia.

Inviando vaglia postale di **Lire 2** alla Farmacia **Antonio Tenca** successore al **Galleani** — con Laboratorio chimico Via Spadari, N. 15, Milano — si ricevono franchi nel Regno ed all'estero: Una scatola pillole del Professore **Luigi Porta** e un flacone di Polvere per acqua sedativa, coll'istruzione sul modo di usarne.

RIVENDITORI: **In Udine**, Fabris A., Comelli F., Filipuzzi-Girolami, e L. Biasioli farmacia alla Sirena; **Gorizia**, C. Zanetti e Pontoni farmacisti; **Trieste**, Farmacia G. Zanetti, G. Serravallo; **Zara**, Farmacia N. Androvic; **Trento**, Giupponi Carlo, Frizzi C., Santoni; **Spalatro**, Aljinovic; **Venezia**, Bötner; **Fiume**, G. Prodram, Jackel F.; **Milano**, Stabilimento C. Erba, Via Marsala N. 3, e sua Succursale, Galleria Vittorio Emanuele, N. 72 Casa A. Manzoni e Comp., Via Sala, N. 16; **Roma** Via Pietra, N. 69 in tutte le principali Farmacie del Regno.

LA RICCIOLINA

vera arricciatrice insuperabile dei capelli preparata dai FRATELLI RIZZI di Firenze, è assolutamente la migliore di quante ve ne sono in commercio.

L'immenso successo ottenuto da ben 6 anni è una garanzia del suo mirabile effetto. Basta bagnare alla sera le Pettine, passando nei capelli perchè questi restino splendidamente arricciati restando tali per una settimana.

Ogni bottiglia è confezionata in elegante astuccio con annessi gli arricciatori speciali a nuovo sistema.

Si vende in bottiglie da L. 1.50 e L. 2.50

Deposito generale presso la profumeria **ANTONIO LONGEGA** — S. Salvatore 4825 — **Venezia.**

Deposito in Udine presso l'Amministrazione del giornale «IL FRIULI».

Avvisi in terza e quarta pagina a prezzi modicissimi

Udine, 1898 — Tip. Marco Bardusco.